INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (N. 678) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 16 marzo 1874, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti. L'asta sarà aperta sulla riduzione di prezzo.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dal Codice stesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
10	680	1250	S. Pier Vernot.	Padri Scolopi di Campi	Masseria detta Giardino, con caseggiato rurale oliv. e sat., in cat. art. 996, sez. C, n. 270, sez. D, n. 163, 338, 346, 347, 418, 481, 512, 539, 540, 541, 550, sez. E, n. 433, 551, e sez. F, num. 167, 855 e 666, rend. L. 2295 13, fittato a Renna Franc. per L. 4000	161 07 07	256 1/2	50000 »	5000 »	2500 »	200 »	1037 50	18 ag. 1873 avv. n. 504
14	1266	1457	Grottaglie	Mensa vescovile di Taranto	Masseria detta Coltura, in cat. art. 605, sez. F, n. 169, 170 e 171, rendita lire 3392 26, fittata ad Anniochiarico Francesco per lire 9250 50	126 41 80	185 »	132000 »	13200 »	6500 »	500 »	»	

1201 Lecce, 20 febbraio 1874. *L'Intendente*: BLANCO

DELIBERAZIONE. 901

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione del 6 febbraio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'intestare l'annua rendita di lire 210, contenuta in cinque distinti certificati, in testa a Gentile Raffaele fu Nicola, domiciliato a Napoli, il primo dei quali dell'annua rendita di lire 10 è segnato col n. 15358, il secondo dell'annua rendita di lire 20 col num. 78913, il terzo dell'annua rendita di lire 50 col n. 90177, il quarto dell'annua rendita di lire 5 col n. 90240, ed il quinto finalmente dell'annua rendita di lire 125 col num. 124647, per lire 105 al signor Eduardo Gentile fu Raffaele senza vincolo, e per altre lire 105 ad Amalia Gentile fu Raffaele moglie del signor Nicola Vigoriti anche senza vincolo alcuno. L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura del notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il notaio in Napoli
FRANCESCO SAVERIO MAIONE.

904 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione nel dì 6 agosto 1873 emise la seguente deliberazione.

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del regno d'Italia intesti al signor Giuseppe Apicella fu Vincenzo col medesimo vincolo d'ipoteca a favore del municipio di Napoli l'annua rendita di lire 215, sotto il numero del certificato 84857, già intestato al signor Vincenzo Apicella di Giuseppe. Ordina del pari che la Direzione suddetta dell'annua rendita complessiva di lire 1675, risultante dai seguenti certificati, numero 4824, di annue lire 780, e numero 9196 di annue lire 5, intestati a Vincenzo Apicella di Giuseppe, numero 4835, di annue lire 865 e numero 84216 di annue lire 85, intestati alla signora Concetta Masucci fu Andrea, dopo avere annullato da quello sotto il numero 4824 il vincolo a favore del Banco, intesti: *a*) Al signor Giuseppe Apicella fu Vincenzo, annue lire 100; *b*) Ai signori Andrea, Anna, Achille ed Alessandro Apicella fu Vincenzo, annue lire 315 per cadauno; ben vero le quote degli ultimi Achille ed Alessandro minori sotto l'amministrazione del tutore Andrea Apicella; *c*) Ed alla signora Emilia Apicella fu Vincenzo per annue lire 155 libere e per le rimanenti lire 160 col vincolo d'inalienabilità come dotali e sotto l'amministrazione del marito Alberto Feniziani.

Se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

CARLO GUIDA proc.

Tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

L'Ospedale di S. Rocco eretto nel comune di Galliate notifica che il tribunale civile di Novara con decreto in data 9 corrente febbraio ha dichiarato spettare ad esso Ospedale, nella sua qualità di erede testamentario di Galli Clea fu Pietro maritata Gambaro, domiciliata in Galliate, li due certificati sul Debito Pubblico dello Stato, l'uno della rendita di lire 100 col n. 56533, e l'altro della rendita di lire 400 col n. 56534, entrambi intestati alla nominata Galli Clea fu Pietro maritata Gambaro, caduti nella eredità di questa; e conseguentemente ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in capo al venerando Ospedale di S. Rocco eretto in Galliate, nella sua qualità suespressa di erede testamentario della nominata Galli Clea.

Novara, 13 febbraio 1874.

905 SARTORIO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo (seconda sezione promiscua) nel dì 21 gennaio 1874, sul ricorso presentato dalla donna Sofia di Gaetano Martini vedova in secondi voti del fu Giuseppe Zannetti, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della relativa Commissione presso questo tribunale del dì 11 dicembre 1873, fu autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a restituire liberamente, osservate però le formalità tutte prescritte dalla legge, alla detta Sofia di Gaetano Martini vedova del fu Adamo Banchetti ed unita in matrimonio soltanto religioso col fu Giuseppe Zannetti, domiciliata in Arezzo, come unica erede universale testamentaria del prefato Giuseppe del fu Niccola Zannetti, la somma di lire mille dallo stesso Giuseppe Zannetti depositata nella Cassa predetta all'epoca del di lui incorporamento nel Regio esercito italiano in cui servì come milite nel 46° reggimento di fanteria, 3° battaglione, 12ª compagnia, n. 315 di matricola, come surrogato al giovane Baretta Giovanni e come dalla polizza relativa di n. 6868, in data 30 settembre 1865, intestata per la suddetta somma di lire mille al nominato Giuseppe Zannetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo, li 5 febbraio 1874.

926 G. B. PETRENI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 gennaro 1874 il R. tribunale di Roma, sulla istanza presentata dalla signora Anna Maria Reboa fu Gio. Battista, anche come erede legittima della sua sorella Carolina Maria, domiciliata in questa città, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a voltare in favore della stessa Anna Maria Reboa la cartella numeri 14631, 28661, 14103, la qual cartella trovasi depositata pel ricambio presso la Direzione allo svincolo della qui indicata cartella, e dell'altra già intestata a favore della nominata Anna Maria Reboa e portante i numeri 28880, 14630, le quali cartelle vennero unificate dal consolidato pontificio nel consolidato italiano, num. 78662 e 79667, e con esse cartelle siano svincolati i relativi assegni provvisori num. 18830 di centesimi 80, e 18714 di centesimi 79, e vengano tramutate libere al portatore.

Roma, 7 febbraro 1874.

721 Dott. MARCO TRENTANNI proc.

N° 1112/73 RR. DECRETO. 882

(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. dott. Antonio Tunesi e dai giudici Mannardi dott. Francesco e Adami dott. Giulio Giuseppe, la relazione del presente ricorso e allegati;

Ritenuto che da certificato 8 agosto 1864, n. 34664, della Direzione del Debito Pubblico in Milano, emerge inscritta nel Gran Libro una rendita di lire 500 a favore di Zucchi Giacomo fu Giuseppe di Milano;

Ritenuto che da atto 13 ottobre 1873 dell'ufficiale dello stato civile in Bergamo consta essersi reso defunto il ragioniere Giacomo Zucchi, d'anni 78, nato a Codogno, residente a Bergamo, figlio dei furono Giuseppe e Natanova Lucia, pensionato erariale;

Ritenuto che da atto di notorietà 21 dicembre 1873, eretto innanzi al pretore del 1° mandamento in questa città, risulta avere il Zucchi disposto per atto di ultima volontà, mediante scritti 9 novembre 1870 e 6 dicembre stesso anno, chiamando erede il fratello cav. dottor fisico Carlo Zucchi di Milano; essere il Giacomo Zucchi decesso in istato celibe,

Omissis.

Il Regio tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanta rendita da rilasciarsi al dottor fisico cav. Carlo Zucchi, direttore dell'ospedale civile in Milano, del titolo nominativo 5 per 0/0, in data 8 agosto 1864, n. 34664, della già Direzione del Debito Pubblico in Milano, di lire 500 di rendita, inscritta sul Gran Libro in testa di Zucchi Giacomo fu Giuseppe di Milano, essendo il dott. Carlo Zucchi erede unico ed universale del medesimo.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 11 gennaio 1874.

Il presidente TUNESI.
Il cancelliere RIZZINI.

ESTRATTO DI DECRETO. 730

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sulla domanda sporta da Prato Francesca, nubile, del fu Antonio, residente in Ciriè, quale legataria dell'ora fu Giuseppina Gribaldi fu Vincenzo, e questa come unica erede del predefunto suo fratello Giovanni Francesco, vivendo, insinuatore a Ciriè, ha con suo decreto 23 gennaio 1874 dichiarata la detta Francesca Prato unica proprietaria e consolidataria in detta sua qualità dei due certificati di rendita, consolidato italiano 5 0/0, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1° luglio 1862, intestati al prefato Gribaldi Gio. Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Torino, annotati di vincolo di malleveria da insinuatore prestata in favore delle RR. Finanze dal predetto Gribaldi Gio. Francesco, portanti la data del 20 settembre 1863, dei quali il primo portante il n. 46015 è dell'annua somma di lire 50, e l'altro col n. 46016 è d'annue lire 40.

Ed ha contemporaneamente data autorizzazione e mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di operare la translazione degli stessi due certificati, da ridursi in un solo, in capo della prenominata Francesca Prato fu Antonio di Ciriè.

Torino, 5 febbraio 1874.

STORRIA sost. PETITI.

DELIBERAZIONE. 678

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 15 settembre 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare al sig. Ferdinando Ecceverria l'annua rendita sul Gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del cinque per cento contenuta nei seguenti certificati tutti intestati a Scala Nicola Maria fu Filippo, cioè: lire 60 contenute nel certificato n. 154975, n. di posizione 86798, coi vincoli ed ipoteche in esso esistenti; lire 100 contenute nel certificato n. 50794, n. di posizione 11020; lire 1430 contenute nel certificato n. 2568, n. di posizione 1562, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 contenute nel certificato n. 13309, n. di posizione 3444, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 5 giusta il certificato n. 1692, n. di posizione 3443, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 1275 contenute nel certificato num. 5658, n. di posizione 1513; lire 280 contenute nel certificato n. 2420, n. di posizione 1570, coi vincoli e condizioni in esso racchiuse; lire 25 contenute nel certificato n. 2079, n. di posizione 1361; lire 65 contenute nel certificato n. 2185, n. di posizione 1334; lire 30 contenute nel certificato n. 1745, num. di posizione 1310; lire 235 contenute nel certificato n. 2431, n. di posizione 1570; lire 20 contenute nel certificato n. 6647, n. di posizione 3383; lire 1270 contenute nel certificato n. 34790, n. di posizione 56745; da vincolarsi quest'ultime per garanzia del vitalizio di lire 80 mensili costituito dal sig. Scala Nicola Maria fu Filippo, giusta il suo testamento del 20 novembre 1871, e l'altro del 24 aprile 1872, depositati ambedue presso notar Sciarretta di Napoli, a favore di Teresa Ferrara, e successivamente, avvenuta la morte di questa a favore di Giuseppa Ajello. Ordina inoltre alla Tesoreria generale di Napoli d'intestare al medesimo Ferdinando d'Ecceverria, e per essa all'Intendenza di Finanza di Napoli, il certificato di rendita annuale perpetua di ducati 179 e grana 44, pari a lire 762 60 in testa a Nicola Maria Scala del fu Filippo, n. d'ordine 1261.

ESTRATTO DI DECRETO. 683

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto in data del 12 novembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che le annue lire 4775 iscritte in testa del fu Giovanni Caruso fu Gennaro, sotto i numeri 131297 per lire 510, il 2° n. 147236 per lire 2550, il 3° n. 162405 per lire 1500, ed il 4° al n. 27427 per lire 215, siano intestati ai nove eredi di lui, cioè Michelina Alfano sua vedova e figli Ettore, Anselmo, Ernesto, Roberto, Achille, Gio. Giuseppe, Virginia e Edoardo Caruso, tutti del fu Giovanni. Benvero il 1°, 2° e 4° rimarranno sotto lo stesso vincolo cui trovansi sottoposti, ed il 3° verrà intestato libero e senza alcun vincolo.

DECRETO. 861

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 16 corrente mese, n. 87 RR., di Donati rag. Ercole q. Carlo, di Ferri rag. Bartolomeo e di De-Gregori Cecilia q. Antonio di Treviglio, il primo quale procuratore di Beniamino, Maddalena, Catterina, Giuseppina ed Antonietta fratello e sorelle De-Gregori fu Antonio, e il secondo quale procuratore di De-Gregori Carlo fu Antonio consigliere di prefettura in Perugia, assistiti dall'avvocato Bolis Luigi di Treviglio;

Veduto il certificato 26 maggio 1873, n. 100928, della rendita di lire 1375 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, inscritta nel relativo Gran Libro a favore di Oldrini Innocente fu Carlo, vedova di De-Gregori Antonio, domiciliata a Treviglio (Bergamo), rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il 26 maggio 1873;

Osservato che dal certificato 28 ottobre 1873, n. 219 R. C. C., dell'ufficiale dello Stato civile di Treviglio, emerge che la suddetta Oldrini Innocente figlia dei furono coniugi Carlo e Magnani Catterina, nata a Lodi il 28 dicembre 1800, vedova di De-Gregori Antonio, domiciliata in Treviglio, vi morì il giorno 25 ottobre dell'anno 1873, come consta dal registro degli atti di morte di quell'anno al n. 215;

Veduti gli articoli 2 e 20 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 all. *D*, e gli articoli 102, 103, 105, 106, 107 e 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942;

Il tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la suddescritta cartella dell'annua rendita di lire 1375 in titoli al portatore, da ripartirsi e consegnarsi per 8/14 (corrispondenti alla rendita di lire 785 71 6) al figlio Beniamino di Treviglio, e per 1/14 cadauno (corrispondente alla rendita di lire 98 21 4) al figlio avvocato Carlo, consigliere di prefettura in Perugia, alla figlia Cecilia di Treviglio, alla figlia Catterina moglie di Vismara Luigi fu Giuseppe, domiciliata in Seveso, alla figlia Giuseppina moglie di Ruscoui Luigi del vivo Luigi di Ponte S. Marco, comune di Calcinate, alla figlia Maddalena moglie di Antonini Giovanni del furono Giuseppe e Giuseppina Visconti di Milano, domiciliati a Viesti nel Borgo, e alla figlia Antonietta di Treviglio, tutti quali eredi della surripetuta decessa loro madre Oldrini Innocente.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 17 gennaio 1874.

Il presidente TUNESI.

RIZZINI canc.

701 DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione IIª promiscua composta dal vicepresidente Cesare dottore Zorze e dalli giudici dott. Giuseppe Pomè e dott. Vincenzo Scotti,

Sulla presente istanza:

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del pubblico ministero;

Visti ed esaminati li documenti dimessi;

Osservato che dalla dichiarazione 3 dicembre 1873, n. 33142 di posizione, della Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze risulta la esistenza del deposito di cui si tratta ed emergere dall'atto di notorietà, assunto nel 23 settembre 1873 dalla regia pretura del III° mandamento di Venezia in concorso di 4 testimoni, che Luigi Berri di Bernardo Pietro, morto in Verona nel 20 agosto anno stesso, come dalla fede inserta nell'inventario, non lasciò disposizioni di ultima volontà, e che li di lui successibili sono: 1° Bernardo Pietro Berri fu Giovanni, di lui padre; 2° Carolina Mussato di Luigi di lui moglie; 3° Berri D. Giovanni fratello germano; 4° Teresa ed Elisa Ceresa di Pacifico nipoti *ex sorore*;

Visti ed applicati gli articoli 740, 734, 732, 733 del Codice civile, 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti,

Dichiara:

competere a Bernardo Pietro Berri fu Giovanni per due seste parti, a Carolina Mussato di Luigi, vedova Berri, per altre due seste parti, a D. Giovanni Berri di Bernardo Pietro per una sesta parte ed alle sorelle Teresa ed Elisabetta Ceresa minori rappresentate dal loro padre Pacifico Ceresa per altra sesta parte, divisibile in parti eguali fra loro tutti quali eredi del defunto Luigi Berri di Bernardo Pietro, la proprietà del deposito esistente al n. 7326 di polizza, alla Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze dell'annua rendita di lire 265 in cartelle italiane del consolidato 5 per 0/0 e competere quindi ad essi eredi la disponibilità di detto deposito, salvo ben inteso quanto pei minori Ceresa l'autorizzazione del tribunale nei sensi dell'articolo 224 Codice civile ed il conseguente diritto al godimento della rendita di esso, fermo il vincolo sussistente a carico del deposito stesso per la cauzione a favore di Stefano Antolini per la libertà provvisoria a questo accordata col decreto 21 marzo 1871 del cessato regio tribunale d'appello in Venezia.

Dal regio tribunale civile e correzionale.

Venezia 20 gennaio 1874.

Il vicepresidente ZORZE.

CAMOUS *vicecancelliere.*

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 6 febbraio 1874 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che le annue lire 300 di rendita intestata a Giuseppe Sorrentino fu Tommaso al n. 106487, siano divise in cinque nuovi certificati, ognuno di lire 60, da intestarsi: il primo a Tommaso Sorrentino fu Giuseppe; il secondo ad Erminia Sorrentino fu Giuseppe, e gli altri tre rispettivamente ad Alberto, Alfonso e Livia Sorrentino fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Luisa Conte fu Pasquale.

Napoli, 12 febbraio 1874.

883 PIETRO AMPIANI avv. e proc.

803 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 dicembre 1873 ordina che il Debito Pubblico annulli i tre certificati di rendita segnati coi numeri ventiduemila trecentotredici per annue lire mille ottanta, num. ventiduemila trecentosedici per annue lire duecentocinquantacinque, e num. cinquantaduemila novecentonovanta per annue lire cinque, intestati due a Viti Felice Antonio fu Nicola, e l'altro a Viti Felice fu Nicola, e della complessiva rendita formi i seguenti certificati, intestandoli:

1° A Michele Ferrero fu Domenico per annue lire 740;

2° A Viti Giovanna fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre Maria Camilla Pirelli, per annue L. 55;

3° A Viti Vincenzo fu Francesco L. 55;

4° A Viti Felicia fu Francesco L. 55;

5° A Viti Beatrice fu Francesco L. 55;

6° A Viti Nicola fu Vincenzo L. 40;

7° A Viti Antonio fu Vincenzo L. 40;

8° A Viti Aurora fu Vincenzo L. 40;

9° Viti Gaetana fu Vincenzo L. 40;

10° Viti Clarice fu Vincenzo L. 40;

11° Viti Luisa fu Vincenzo L. 40;

12° Viti Francesco fu Vincenzo L. 35;

13° Viti Pasquale fu Vincenzo L. 35;

14° Viti Giovanna fu Vincenzo L. 35;

15° Viti Felicia fu Vincenzo L. 35.

Napoli, 10 febbraio 1874.

LUCA ROSATI.

AVVISO. 927

(2ª *pubblicazione.*)

Milano Vittoria fu Antonio vedova di Negro Giulio e di lei figli Teresa, Giuseppa, Luigi, Giovanna e Lucia fratello e sorelle Negro, residenti in Vercelli, quali unici eredi legittimi del rispettivo loro figlio e fratello Negro Giuseppe fu Giulio, già sottotenente nel 4° reggimento bersaglieri, ora defunto, ottennero decreto dal tribunale civile e correzionale di Vercelli, in data 16 dicembre 1873, con cui fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita annua di lire 150, intestata a Negro Giuseppe del vivente Giulio, domiciliato in Vercelli, apparente dal certificato avente il n. 107331, ed al Debito Pubblico creato colla legge 10 luglio 1861 e regio decreto 28 stesso mese ed anno, in una egual rendita al portatore da rimettersi alli suddetti madre e figli Negro loro legittimo rappresentante. — Dichiarando la stessa Direzione Generale debitamente scaricata nell'operazione di che si tratta mediante consegna di copia di detto decreto.

Si rende quanto sovra di pubblica cognizione per ogni effetto che di legge.

Vercelli, 14 febbraio 1874.

COLONNA.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con sua declaratoria in data 4 febbraio corrente ha permesso ed autorizzato il sig. Francesco Miglio di alienare la rendita del Debito Pubblico n. 60530, legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese, ed anno, di annue lire 150, nominativa, spettante ai di lui figli minori Margarita, Biagio, e Giuseppe fratelli e sorella Miglio come eredi della loro madre Lucia Bogliassino, intestata tale rendita al Francesco Miglio ed annotata d'ipoteca a favore della predetta sua moglie Lucia Bogliassino per cautela di parte delle sue ragioni dotali, ed ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a svincolare tale certificato, riducendolo da nominativo al portatore per essere quindi dal padre Miglio ritirato, alienato e convertito il prezzo negli usi ivi menzionati.

Pinerolo, 12 febbraio 1874.

881 LAMARCHIA proc. capo.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, che, con decreto 10 febbraio 1874, e sull'instanza dell'avvocato Domenico ed ingegnere Sebastiano fratelli Barone fu Nicolò, domiciliati ad Oneglia, il tribunale civile e correzionale di Oneglia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore delle infranotate rendite nominative, consolidato 5 0/0, inscritte in capo di Nicolò Barone fu Domenico, alla data Torino 26 febbraio 1863, pervenute negli instanti per successione intestata e per eguale porzione:

Certificato n.	3935,	rendita L.	40
Id.	3936,	id.	» 100
Id.	3937,	id.	» 10
Id.	3938,	id.	» 30
			L. 180

929 BARONE avv. DOMENICO.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto 22 novembre 1873, n. 1008, accordò a Lucia Carolina Anna Maria Bernardi fu Alvise, quale erede del defunto Giovanni Zuppichiato fu Osvaldo, l'estradazione delle lire 400 e relativi interessi, depositate dal defunto stesso, giusta polizza 15 aprile 1870, n. 6941, e di cui il rescritto 3 ottobre 1873, n. 12002, della Cassa depositi e prestiti di Firenze.

898 AVV. GIO. BATTISTA NEGRI.

Bando per successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese con deliberazione resa il 19 novembre 1873 ha ordinato che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano data il 22 giugno 1869, di n. 45124, e di n. 19366 di posizione, per lire 215 annue, sia dal Direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato alle signore Giuseppa e Marianna De Marti fu Pietro da Caltavuturo, alla prima in usufrutto ed alla seconda in proprietà, quali eredi universali del defunto Ignazio De Marti fu Pietro da Caltavuturo, già titolare della detta rendita.

902 GIUSEPPE DI BARTOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale della Maddalena da Manziana al confine del circondario di Roma verso Oriolo per il quadriennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sull'annuo canone di L. 869 90, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 250 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 450 in moneta e biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 21 del prossimo mese di marzo.

Roma, 28 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1229

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2° tronco della strada provinciale Casilina dal confine del circondario di Roma a quello di Frosinone per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 17 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 65 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 11,418 76, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 10,545 22.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 11 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 800, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 27 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1208

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

Il signor Peretti Bortolo fu Giovanni, qual rappresentante della Società della Miniera di ferro denominata Razzano, situata nel territorio comunale di Collio, al n° 754 della mappa censuaria, con apposita istanza diretta a questa prefettura, in data 11 gennaio prossimo passato, ha chiesto la concessione di essa miniera.

Nel rendere ciò di pubblica ragione, si avverte che è fissato il perentorio termine di giorni 30 per la presentazione degli eventuali atti di opposizione da parte dei terzi interessati.

Presso quest'uffizio di prefettura potranno, all'occorrenza, essere esaminati i piani di delimitazione della cennata miniera.

Dato a Brescia, 4 febbraio 1874.

889 *Il Prefetto*: PEVERELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 febbraio 1874 per

Costruzione d'una cavallerizza coperta e di una tettoia per la stessa sulla spianata Olivares in Capua, per L. 87,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 85,695 scadono al mezzodì del giorno 14 marzo 1874; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'uficio della Direzione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno feriale e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

Capua, addì 27 febbraio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

1220

COMUNE DI RADDUSA

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 10 marzo 1874, ad ore 3 pomeridiane, nella sala municipale per asta pubblica si dà l'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria, conducente alla stazione ferroviaria.

L'asta sarà presieduta dal sindaco.

Essa verrà aperta per L. 108,220 ad estinzione di candela.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di L. 10.

Non si procederà ad aggiudicazione senza che vi siano almeno due concorrenti.

I concorrenti devono essere ben visti dal sindaco.

Gli aspiranti devono depositare L. 5000 in denaro o in certificati di rendita sul Gran Libro.

Le opere dovranno compiersi in anni due dal dì del verbale di consegna.

Per le offerte di ribasso sono stabiliti giorni 15 dal dì dell'aggiudicazione, che non possono essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa.

L'appalto si eseguirà sotto le condizioni del relativo capitolato annesso al progetto depositato ed ostensibile nell'Ufficio comunale.

Ogni spesa per l'appalto sarà a carico dell'aggiudicatario.

Raddusa, li 12 febbraro 1874.

1234 IL SINDACO.

DECRETO. 820

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Visto l'atto di decesso di Antonio Marinoni fu Francesco titolare del certificato del Debito Pubblico del Regno numero 46470/4031, datato in Milano il 4 giugno 1866, di lire 100 di rendita;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 24 novembre u. s. eretto avanti la Regia pretura del mandamento VI in questa città, risulta essere il titolare medesimo morto in Milano nel 22 gennaio corrente anno, senza testamento, lasciando superstiti quali di lui successibili per legge, i sette suoi figli (sacerdote Carlo, Francesco, Ambrogio, Giosuè, Enrico, Pietro e Giuseppa maritata Tacchi) unici di lui eredi, salvo l'usufrutto spettante alla vedova Idelari Dorotea,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la chiesta traslazione e relativo tramutamento in cedole al portatore del detto certificato della rendita di lire 100, ora inscritto a Marinoni Antonio fu Francesco, datato a Milano il 4 giugno 1866, al n° 46470/4031 posizione.

Li 29 dicembre 1873.

Savonarola giudice ff. di presidente — Bernardi vicecancelliere.

912 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in 2ª sezione, ha emesso la seguente deliberazione nel 4 corrente mese di febbraio:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare al signor Stanislao de Rosa, qual erede testamentario del fu Gaetano de Rosa, la somma di lire cinquecento cinquantacinque, versata in detta Cassa per conto dello stesso Gaetano de Rosa, aggiudicatario dei fondi espropriati in danno di Gaetano Feniani, giusta la polizza del 16 settembre 1809, n. 15366, con gli interessi in ragione del tre per cento a cominciare dal primo ottobre detto anno. Così deliberato dai signori Raimondo Torella, vicepresidente; Luigi Petrucelli e Giovanni Capobianco, giudici, oggi li quattro febbraio mille ottocento settantaquattro.

S. Maria Capua Vetere, li 14 febbraio 1874.

Per copia conforme
MICHELE MARIANO proc.

DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Trapani nel giorno 29 ottobre 1873.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale autorizza la signora Michela Severino ad assegnare lire 595 di rendita annuale sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dipendente da tre relativi certificati portante l'uno di essi il num. 10957, per lire 2975, l'altro il n. 10958, per lire 40, ed il terzo il n. 18155, per lire 270, sotto nome di Luigi Russo del fu Antonio a sua figlia Concetta Russo del fu Luigi, in pagamento della costei quota ereditaria paterna.

Di più autorizza la detta Severino ad assegnare in dote altre lire 510 della mentovata rendita dipendente pure dai riferiti certificati all'altra sua figlia Rosa Russo del fu Luigi, facoltandola a poterne permettere al futuro sposo di essa l'alienazione.

Conseguentemente autorizza il direttore generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico a farne il corrispondente tramutamento.

Finalmente autorizza il medesimo direttore a tramutare la rimanente rendita risultante dai menzionati certificati di lire 2180 in quattro distinti certificati nominativi di ugual valore, intestandone uno alla minore Giuseppa Russo, il secondo al minore Francesco Russo, il terzo al minore Luca Russo, ed il quarto al maggiore Antonino Russo, tutti figli del fu Luigi, col vincolo dell'usufrutto a favore della ricordata Michela Severino del fu Antonio vedova di detto Luigi Russo.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: Achille Carrelli presidente — Giuseppe Adragna cancelliere.

Per copia conforme
Il cancelliere del tribunale
829 GIUSEPPE ADRAGNA.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, con decreto del sette corrente febbraio, dichiarò spettare alla signora Teresa Massara, moglie del dottor fisico Donato Massara, quale coerede legittimo del suo padre Fedele Massara, erede universale questi di Zaverio Sassi, la proprietà del certificato di rendita, del consolidato cinque per cento, di lire novantacinque, in data quindici ottobre mille ottocento sessantadue, con il numero 56212, intestato al cav. Zaverio fu Fedele Sassi, di Oleggio, e conseguentemente autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in una cartella al portatore da rimettersi alla prefata signora Teresa Massara.

Roma, 15 febbraio 1874.

917 E. ROSSI proc.

925 AVVISO.

(2ª *pubblicazione.*)

Con decreto 3 febbraio corrente, il tribunale civile di questa città, in camera di consiglio, ordinò che dalla Direzione della Cassa di depositi e prestiti sia restituita ad Enrico De Nardis fu Giuseppe, munito di regolari mandati, il deposito di lire mille risultante da cartella n. 3481, in testa del fu De Nardis Vincenzo, Ruggiero, onde assegnarsene una terza parte alla moglie superstite Filomena Porcellini fu Sebastiano, e gli altri 2/3 dividersi a rate eguali tra esso Enrico ed Emilia, Virginia, Clorinda, Flavia e Marianna De Nardis fu Giuseppe, dimoranti tutti in Cepagatti.

Teramo, 13 febbraio 1874.

Per estratto conforme — Il cancelliere del tribunale: F. MOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 52) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 marzo 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	426	451	Viterbo	Convento dei Domenicani di S. Maria di Gradi in Viterbo.	Terreno a vigna ed olivato con casa colonica e cortile, sito in contrada Quercia o Gradi, confinante con la strada, coi beni della chiesa, del convento di Gradi, di De-Rossi e con quelli di Vestri, in mappa Quercia, ai numeri 824-825-826 (sub. 1-2) 827-828-1540 al 1543, con l'estimo di scudi 626 01. Tenuto ad economia	3 68 30	36 88	12146 21	1214 62	650	100	»
2	427	450	Idem	Idem	Terreno seminativo, vignato ed irrigatorio con casa colonica, sito in contrada Bullicame Piaggia della Sala e Salamaro, confinante coi beni di Dobbici, di Bonanni, di Bernini, di Del Citto, con la strada, col fosso, coi beni di Ippoliti, di Capotondo e con quelli di Lotti, in mappa Bullicame ai numeri 229-228 al 250-254-255 (sub. 1-2) 256-377-378-384 al 388-389 (sub. 1-2) 390 (sub. 1-2) 391 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 541 14. Tenuto ad economia	8 23 30	82 33	8150 17	815 04	420	50	»

1212 Roma, addì 27 febbraio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Maria Grazia Perla vedova Patrizj, e per ogni legale effetto il di lei marito signor Giovanni Cairoli, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore signor Filippo avv. Salvatori, da cui sono rappresentati,

Si fa noto che a carico del sig. Giuseppe Peroni di Cellere, con sentenza resa dal tribunale di Viterbo li due marzo 1868 ed omologata con altra sentenza dello stesso tribunale del 23 giugno 1873, veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del due febbraio corrente venne fissata l'udienza del sodici aprile prossimo futuro onde procedere all'incanto de' fondi in parola, sul prezzo di perizia in ciascuno dei medesimi fissato:

1º Lotto — Terreno prativo, sito nel territorio di Cellere, in contrada la Chiesa di S. Nicola, gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1º ottobre al 15 marzo, e dal 24 giugno al 29 settembre, dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo stajo di grano, della quantità superficiale di metri quadrati 5000, pari a tavole censuarie 5 60, segnato in catasto, col n. 58, confinante coi beni di Andrea Piermartini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale lire cento ottantuno, centesimi settantacinque e millesimi cinque (L. 181 75 5).

2º Lotto — Altro terreno prativo, sito ove sopra, detto il Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 5529, pari a tavole censuarie 5 529, segnato in mappa col n. 73, confinante coi beni di Francesco Balestrieri, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc., valutato come sopra lire ottantatrè (L. 83).

3º Lotto — Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada le Fontane dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4965 75, pari a tavole censuarie 4 90, segnato in mappa coi numeri 538 e 539, confinante i beni degli eredi Biasi, eredi Olimpieri, Felice Zanni, il fosso dell'Oppio, salvi, ecc., valutato come sopra lire quattrocento sessantacinque e centesimi quarantacinque (L. 465 45).

4º Lotto — Terreno prativo, posto in contrada Cerro-Alto, della quantità superficiale di metri quadrati 2582 50, pari a tavole censuarie 2 58, distinto in mappa col n. 1220, confinante i beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cruciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc., valutato come sopra lire cento dieci e centesimi otto (L. 110 08).

5º Lotto — Altro terreno seminativo nudo, sito ove sopra, contrada le Gorghe, della quantità superficiale di metri quadrati 511 75, pari a tavole censuarie 0 51, segnato in mappa col n. 300, confinante i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il fosso della Fontana, le stradello vicinale, salvi, ecc., valutato come sopra lire quaranta e centesimi settantacinque (L. 40 75).

6º Lotto — Una stalla, in contrada la Cavianza, civico num. 532, segnata in mappa col n. 37 sub. 1, confinante i beni di Vincenzo Brunori, Eufrasia vedova Bizzarri, strada, salvi, ecc., valutata come sopra lire duecento (L. 200).

7º Lotto — Magazzino pian terreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti e distinto in mappa col num. 273 sub. 1, confinante i beni degli eredi Orti, Bonifacio Falaschi, dette vie, salvi, ecc., valutato come sopra lire trecento settantacinque (L. 375).

8º Lotto — Una cantina, sita in contrada Via della Fontana, n. civico 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col n. 38 sub. 1, confinante i beni Morelli, detta via, salvi, ecc., con sovrapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra lire duecento venticinque (L. 225).

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

965 F. SALVATORI proc.

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania, prima sezione, del dì 13 dicembre 1873, registrata con marca di lira una e centesimi venti annullata.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico allora in Palermo ad eseguire il disbanco degli interessi scaduti sul capitale depositato dai petenti suddetti a titolo di cauzione nella cifra di lire 2764 e centesimi 38, e proprio di quegli interessi suddetti che la Cassa anzi accennata potrà trovarsi debitrice ai petizionari, non che di quelli a scadere, quale pagamento verrà eseguito in cinque porzioni nel modo seguente, cioè: Una 5ª parte d'interessi a favore della signora Giuseppa Scuderi e Giuseppe Motta madre e figlio nella rappresentanza del defunto Giovanni Motta, e le altre quattro quinte parti, una in favore dello stesso Giuseppe Motta nel di lui proprio nome esclusivo, altra al signor Giambattista Liccardello, altra a Gaetano Roccella, e l'ultima a Gaetano Marchese in un quinto per ognuno. E prescrive ancora che la Cassa anzicennata, allorchè verrà cessata la causa della cauzione per la quale fu eseguito il deposito di che si tratta, e quindi verrà ad eseguire la restituzione delle somme depositate, si uniformerà colle uguali divisioni di quote, come si è disposto per gli interessi.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Rilasciato oggi in Catania, li 19 gennaro 1873 al signor Vito Consolo procuratore legale.

930 DOMENICO CORSINI vicecanc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza della Ditta Pietro Florio, in persona di Florio Pasquale e Pietro cessionari del di loro padre Matteo Florio, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Filippo avv. Salvatori che li rappresenta,

Si fa noto che a carico del sig. Giuseppe Belloni di Civita Castellana, con sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 18 settembre 1873, veniva ordinata la vendita del seguente fondo, e che in virtù di decreto presidenziale del 2 febbraio corrente fu stabilita l'udienza del dì 16 aprile prossimo futuro onde procedere all'incanto dell'immobile di cui si tratta:

Casa posta in Civita Castellana, descritta in mappa ai numeri 1, 3 e 608 sub. 3, confinante con Candido Andreini, colla via delle Piaggiarelle, Michele Volf ed Andrea Rossi, periziata per L. 1826 82, sulla qual somma si apre l'incanto.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto tribunale.

964 F. SALVATORI proc.

DECRETO. 928

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, composto dai signori

Cav. dott. Gaspare Carizzoni pres.;
Dott. Cesare Malacrida giudice;
Dott. Gaspare Salvini id.,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso ed annessi allegati, nonchè delle conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare all'istante avvocato nob. Gottardo Delfinoni per sè e qual tutore degli interdetti suoi fratelle e sorella Carlo e Francesca Delfinoni fu nobile Marco la somma capitale di lire 7777 77, o come in fatto, somma rappresentante il capitale corrispondente alla rendita di lire 38 88, portata dal certificato in data di Milano 28 maggio 1862, n. 41, intestato a Delfinoni avv. Gottardo, dott. Anselmo, Carlo e Francesca fu nobile Marco di Milano, fratelli e sorella, coll'avvertenza: " Gli ultimi tre intestati sono interdetti e rappresentati dal primo nominato avv. Gottardo; „ quale somma spetta ora agli intestati Gottardo, Carlo e Francesca Delfinoni, anche quali eredi del cointestato ed ora defunto fratello dott. Anselmo, ritenuto che la Direzione del Debito Pubblico non potrà esigere la prova del reimpiego delle due terze parti spettanti agli interdetti, a sensi della facoltà impartita dal Consiglio di famiglia al tutore avv. Gottardo Delfinoni col verbale 19 marzo 1873.

Milano, 3 febbraio 1874.

CARIZZONI pres.
SARTORIO vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 9 febbraio 1874.

SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A mente del titolo VI, art. 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, riunito in camera di consiglio, con decreto 9 dicembre 1873 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad effettuare il pagamento della somma di lire 7680, importare del certificato estratto di n. 1225, di lire 384 di rendita 5 per cento, creazione del R. editto sardo 21 agosto 1838, colla contemporanea conversione in altro titolo di rendita italiana, intestandolo, insieme agli altri titoli risultanti dai certificati n. 37426, di lire 880 al 5 per cento, n. 31615, di lire 1465, 5 per cento, e n. 21038, di lire 450 al 3 per cento, tutti e tre gli ultimi della creazione italiana 10 luglio 1861, e già depositati presso l'Amministrazione stessa, e che saranno convertiti in altrettanti titoli nuovi, in capo ed a favore dei signori cav. Agostino Rombo e Carolina Thorel coniugi, delle figlie loro Silvia ed Anna e dei loro figli nascituri, coll'annotazione d'usufrutto sul tutto a favore della predetta signora Carolina Thorel-Rombo del fu Antonio, mentre erano dapprima inscritti detti certificati ai figli nati minori Rombo Silvia, Sofia, Anna e nascituri da Thorel Carolina fu Antonio moglie del cav. Agostino Rombo; ciò tutto salvo il parziale vincolo di malleveria di Perra Salvatore verso lo Stato, che riflette il certificato già estratto e che dovrà quindi trasportarsi sul nuovo titolo corrispondente.

Venezia, 9 dicembre 1873.

968 FOSCHINI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con la deliberazione num. 12 del 15 gennaio 1874, in camera di consiglio, ha dichiarato che il borderò nº 147981, di annua rendita consolidato 5 per 0/0 di lire 25, intestata al fu Leopoldo Buzzelli, e vincolata come cauzione del medesimo in qualità di usciere, sia devoluto *ab intestato* nelle seguenti proporzioni ai suoi eredi; cioè, per un terzo ai genitori Ferdinando fu Gioacchino Buzzelli e Maria Felicia fu Fiorangelo Zuchegna; per un altro terzo alla vedova Maria Saveria fu Francesco Groppa; e per un altro terzo ai fratelli del defunto Filomena, Maria Domenica, Girolamo, Vincenzo, Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli; ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo del detto borderò di annue lire 25 di rendita, ed a tramutarlo in cartelle al portatore, meno per la quota spettante ai minori Domenico, Silviana ed Isabella Buzzelli in annue lire 3 48 di rendita da rimanere vincolata fino a che i medesimi raggiungano l'età maggiore.

684 AVV. ANTONIO FINAMORE.

Num. 8.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno SEDICI del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, nº 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
34	Congregazione di S. Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella.	Casa posta in Roma al vicolo del Babuccio, civici numeri 19 a 22, e vicolo del Puttarello, civico numero 23, descritta in catasto al numero 320 della mappa del rione II Trevi per Piani sott. terr. 1º 2º 3º; Vani 1 4 4 4 4; superficie tavole censuali 0. 08, pari a centiare 80: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2300. Confina coi vicoli suddetti e con le proprietà di Dominici Luigi e di Contini monsignor D. Giuseppe, salvi, ecc.	28,360	2,836	100
35	Idem	Casa posta in Roma al vicolo della Palma, civici numeri 41 e 42 (41 vano murato), e via di Panico, civico n. 54, descritta in catasto al nº 811 della mappa del rione V Ponte per Piani terreno 1º 2º 3º; Vani 2 3 3 4; superficie tavole censuali 0. 10, pari ad ara una; con una rendita accertata di annue lire 1885. 25. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà dell'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, del Capitolo de Ss. Celso e Giuliano, e di Ridolfi Lucia, salvi, ecc.	22,150	2,215	100
36	Idem	Porzione di casa posta in Roma in via di Monte Giordano, civico numero 52, descritta in catasto al n. 869 della mappa del rione V Ponte per vani tre al primo piano, con la rendita accertata di annue lire 320. Confina con la via suddetta, con le proprietà di Annibaldi Emilio, Ricci Antonio e Procura generalizia dei PP. Serviti in S. Marcello (tutti condomini della rimanente parte della casa in vendita) e con quelle di Mazzucconi Ottavio, e dei fratelli Bersani, salvi, ecc.	4,700	470	25
37	Idem	Casa posta in Roma al vicolo dei Cartari, civici numeri 6 e 7, descritta in catasto al n. 14 della mappa del rione VI Parione per Piani terreno 1º 2º 3º 4º; Vani 2 5 5 5 4; superficie tavole censuali 0. 18, pari ad ara una e centiare 80; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1838. Confina col vicolo suddetto, con altra casa della stessa Congregazione, e con quelle di Brighi Ignazio, del Collegio dei beneficiati di San Lorenzo in Damaso, e di Conti Anacleto, salvi, ecc.	27,720	2,772	100
38	Idem	Due case riunite poste in Roma al vicolo Savelli, civici numeri 4 a 8, descritte in catasto ai numeri 115 e 116 della mappa del rione VI Parione per Piani terreno 1º 2º; Vani 2 9 5; superficie tavole censuali 0. 47, pari ad are 4, e centiare 70: con una rendita accertata di annue lire 2600. Confina col vicolo suddetto, e con le proprietà degli eredi Bafalini, degli eredi Pizzoli, dell'Arciconfraternita delle Stimate, e di Cernitori Giacinta in Bellotti, salvi, ecc.	37,050	3,705	100
39	Idem	Porzione di casa posta in Roma in via di Monserrato, civico n. 4, descritta in catasto al n. 41 della mappa del rione VII Regola per Piani sotterra terreno 1º; Vani 1 1 1; con una rendita accertata di annue lire 250. Confina con la via suddetta, con la proprietà di Bonanni Angelo (condomino per l'altra porzione) e con quelle di Sulenzi Achille, Aleggiani Alessandro e duca Grazioli, salvi, ecc.	3,150	315	25

Roma, addì 26 febbraio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

1223

Svincolo e tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Marcellino ed Antonio fratelli Giusso fu Antonio, residenti in Genova, il tribunale civile di tal città con decreto 28 ottobre 1873 ha autorizzato il tramutamento della rendita pubblica, rappresentata dai due certificati di cui in ricorso, l'uno di lire 5, col numero 93167, e l'altro di lire 265, col numero 78460, entrambi nominativi in capo del rev. diacono Giuseppe Giusso fu Antonio, in altrettanta rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e ciò in seguito al decesso di detto titolare, avvenuto in Genova nel 13 aprile 1873, ed ha mandato ivi farsene libera consegna alli predetti ricorrenti, in base alle disposizioni testamentarie del titolare stesso. Tanto si pubblica ai fini di legge.

Genova, 15 febbraio 1874.

996 CARLO MORRO caus.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso sporto dal signor Negri Domenico fu Matteo, domiciliato a Cuorgnè, il tribunale civile di Torino emanò in data 20 corrente mese decreto col quale autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione o tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, numero 129864, per lire 160 annue, decorrenza 1º luglio 1868, intestata a Negri Giacomo fu Matteo, domiciliato in Torino, in capo allo stesso ricorrente, o nominativamente o al portatore, sempre quando in quest'ultimo caso ottenga esso Negri Domenico la cancellazione della annotazione di cui è detto certificato gravato, a favore della Gela Lucia fu Giuseppe vedova di Monticone Pietro.

Torino, li 25 gennaio 1874.

861 SEVERINO MORGANDO notaio.

AUTORIZZAZIONE. 995

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa

(*Omissis*)

Autorizza la signora Delfina di Giuseppe Cerbonaschi di Rosignano Marittimo a ritirare e far suoi gli annui interessi provenienti dal deposito della somma di lire 1764, fatto sotto di 21 giugno 1868 dall'ora defunto Fausto Zanetti nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a cauzione dell'esercizio del notariato, e risultante da certificato nominativo, segnato di numero progressivo 3389, anno 1868.

Così pronunziato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 14 gennaio 1874 dai signori avv. Armenio Battelli ff. di presidente, e giudici avv. Placido Rossi e avv. Ottorino Pianigiani.

Armenio Battelli — O. Pianigiani — Placido Rossi.

G. RAZZETTI canc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1º tronco della via provinciale Toscanese Cornetana dal Ponte sul Marta al fosso dell'Infernetto, per il quadriennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sull'annuo canone di lire 1938 92, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1000 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di marzo.

Roma, 27 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1211

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via provinciale Aurelia Etrusca da Fontana Matta al torrente Chiarone per il quadriennio dal primo aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, e di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sull'annuo canone di L. 10,733 55, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3100 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 20 del prossimo mese di marzo.

Roma, 27 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1210

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1º tronco della via provinciale Aurelia da Civitavecchia a Monte Calvo per il quadriennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quadriennale di detta strada sul canone annuo di L. 13,800 58, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 4600 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 20 del prossimo mese di marzo.

Roma, 27 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1209

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.